

Il concerto di Natale all'Augusteo

Il concerto di ieri all'*Augusteo*, il secondo della stagione, diretto da Bernardino Molinari, ha incontrato la più favorevole accoglienza da parte del pubblico il quale nonostante la ricorrenza del Natale del Residentore ha affollato la vasta sala, ed ha, assistendovi, seguito tutto il programma con religioso raccoglimento quasi a celebrazione della festa cristiana.

Il programma del concerto recava, tra l'altro, una primizia: *Il Cigno Morente*; poema sinfonico per orchestra di Carlo Perinello che fa degnamente parte della schiera dei nostri giovani e più apprezzati musicisti.

Però questa nuova composizione del Perinello è stata accolta da scarsi e timidi applausi non suffragata com'era da attendersi dagli unanimi consensi del pubblico. Peraltro l'autore rivela in questo lavoro, sia nel trattare con perizia singolare l'orchestra, e sia nell'amalgamare il giuoco delle forme polifoniche, ritmiche ed armoniche, un magistero tecnico prodigioso.

A tanta dovizia di mezzi tecnici corrisponde in egual misura l'attività della fantasia?

Bernardino Molinari, con vero affetto fraterno e con profonda coscienza di artista, ha diretto ed interpretato il *Cigno morente* magistralmente.

E' seguita la *Serenata Medioevale* di Riccardo Zandonai accolta dal pubblico da applausi fervidi e calorosi e da insistenti richieste di *bis* che Bernardino Molinari in omaggio alle disposizioni vigenti in proposito, non ha concesso.

Riccardo Zandonai che assisteva al concerto, scorto dal pubblico in un palco, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia, alla quale l'illustre autore di *Francesca* rispose ringraziando e più riprese e volle anche additare al pubblico i due principali eccellenti interpreti: Bernardino Molinari ed il violoncellista Tito Rosati.

Riccardo Zandonai non ha bisogno di ricorrere alla speculazione intellettualistica per costruire della musica; egli è dotato di una facoltà singolare, quella maggiormente ambita da ogni artista: la fantasia.

Il concerto iniziatosi con la *Sesta Sinfonia in do min. op. 58* di Glazunoff, si chiuse con l'*Olocausto* di Brunilde nel *Crepuscolo degli dei*, sotto la magistrale direzione di Bernardino Molinari, al quale il pubblico tributò a più riprese vive e schiette acclamazioni.

Vice.